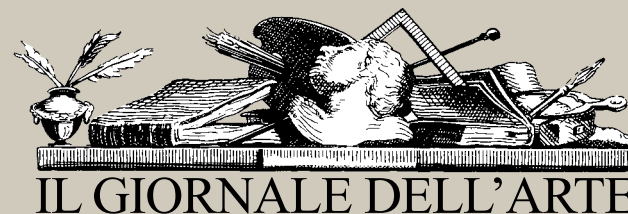


VEDERE IN[®] PUGLIA E BASILICATA

N. 6, SETTEMBRE | NOVEMBRE 2021
SUPPLEMENTO DI «IL GIORNALE DELL'ARTE» N. 420
SOCIETÀ EDITRICE ALLEMANDI



**MUSEO ARCHEOLOGICO
NAZIONALE DI TARANTO
MARTÀ**

**ORECCHINO A NAVICELLA IN ORO
RINVENUTO NEL 1958
IN VIA UMBRIA A TARANTO,
SECONDA METÀ DEL IV SECOLO A.C.**

Su concessione del Museo Archeologico Nazionale di Taranto © Museo Archeologico Nazionale di Taranto

TUTTA L'ARTE DA VEDERE DA SETTEMBRE A NOVEMBRE

Racconti a cielo aperto



Segretariato regionale
del Ministero della Cultura
per la Puglia

Sono un testimone consapevole: la cultura, da sola, non basta

La rinascita culturale è un sistema complesso, per funzionare ha bisogno anche delle amministrazioni e delle imprese e di maggiore equilibrio tra centro e periferie.

Parola di Gianrico Carofiglio, scrittore di successo, magistrato e senatore

di Massimiliano Cesari



Gianrico Carofiglio © Roberta Lovreglio

Gianrico Carofiglio è nato a Bari nel 1961. È tra gli scrittori più amati dai lettori italiani. Prima di dedicarsi a tempo pieno alla scrittura, ha ricoperto per diversi anni l'incarico di **sostituto procuratore antimafia** presso il Tribunale di Bari, attività da cui ha tratto molto per i suoi romanzi con i casi dell'avvocato Guerrieri e per i polizieschi che vedono protagonista il maresciallo dei carabinieri Pietro Fenoglio, un piemontese in servizio nel Sud delle mafie. Nel 2007 è nominato **consulente della commissione parlamentare antimafia** e dal 2008 al 2013 è stato senatore della Repubblica. Nel 2002 esordisce come scrittore con il romanzo *Testimone inconsapevole*, edito da Sellerio. Oltre ai romanzi, è autore di saggi come il recente *Della gentilezza e del coraggio. Breviario di politica e altre cose* (Feltrinelli, 2020). Premio Strega 2020 con il libro *La misura del tempo* (Einaudi, 2019); l'ultimo lavoro, uscito nel gennaio 2021, è il giallo *La Disciplina di Penelope* (Mondadori).

Gianrico Carofiglio, da profondo conoscitore del Sud, e soprattutto della Puglia, che cosa pensa di questa «rinascita» che la Regione sta vivendo?

Ormai da una quindicina di anni la Puglia conosce un periodo di rinascita soprattutto culturale. Naturalmente ci sono luci e ombre: la letteratura, il cinema e anche la musica hanno forse il loro periodo migliore; diverso e meno positivo il discorso per le arti visive. Nulla però si può dare per scontato in questi processi: sono necessarie attenzione, vigilanza e sensibilità da parte delle amministrazioni.

Prima di fare lo scrittore è stato magistrato e politico. Si può dire che conosca bene la realtà in cui viviamo. Pensa che la cultura possa attivare processi virtuosi?

Penso che tutto si tenga. Certo la cultura può attivare processi virtuosi, ma al tempo stesso è necessario un buono stato di salute delle amministrazioni, delle imprese, delle istituzioni culturali. È il sistema nella sua interezza e complessità che deve funzionare.

Qual è il compito della politica nelle strategie culturali messe in atto?

Accompagnare, favorire la creatività e le intelligenze evitando il più possibile le invasioni di campo.

La Puglia è da molti considerata un'oasi felice fra le regioni del Sud. In che cosa si può ancora migliorare?

Credo sia necessario un migliore equilibrio fra grandi eventi e lavoro sui territori e sulle realtà periferiche.

La cultura può riscattare un territorio?

La cultura da sola non basta, anche se singoli fenomeni possono fare da traino a un rinnovamento generale. Perché la cultura possa svolgere un ruolo nel complessivo miglioramento di un territorio è necessario che funzionino anche le imprese e i pubblici poteri.

Lei partecipa sempre molto volentieri ai numerosi festival letterari che, soprattutto d'estate, si tengono in Puglia. Ritene che tali iniziative siano importanti?

Premesso, come diceva lei, che a me i festival piacciono e mi piace partecipare agli eventi, non c'è dubbio che si tratti, quando funzionano, di momenti significativi per il senso di coesione culturale di un territorio e, al tempo stesso, per la sua apertura verso l'esterno.

L'importante passato di regioni come Puglia e Basilicata può lasciare spazio ai linguaggi contemporanei nelle arti?

Senza dubbio. Soprattutto nelle arti visive, per le quali c'è molto da fare.

In un futuro prossimo, che cosa le piacerebbe trovare in queste regioni che oggi ancora non c'è?

Mi piacerebbe ci fossero più spazi espositivi (e occasioni) dedicati alla pittura e alle arti visive in genere.

Vista la crescita a doppia cifra di visitatori in queste regioni, è ancora possibile pensare a una fruizione sostenibile di risorse come il paesaggio, l'ambiente e il patrimonio storico artistico di questi luoghi?

Credo di sì. Sono necessari un decentramento intelligente e la scoperta progressiva dei territori e delle realtà ambientali meno conosciute. La loro valorizzazione consente di evitare la congestione delle località più conosciute e frequentate.

Sommario

- | | |
|--|---|
| 5 Che cosa vedere nel Comune di Lecce | 11 Il MARtA |
| 6 Intervista a Maria Piccarreta | La Fondazione Museo Pino Pascali |
| 7 I progetti di ArtWork
Il Museo Castromediano | 12 Il calendario delle mostre
La Fondazione SouthHeritage |
| 9 La Fondazione Biscozzi Rimbaud
La Masseria Canali
La Casa Museo Moscara
Il Castello di Tutino
Palazzo Tamborino Cezzi | La Pinacoteca Metropolitana di Bari |
| 10 Speciale Ministero della Cultura in Puglia | 13 Intervista a Giovanni Oliva |
| | 14 Il sistema museale della Basilicata
Il progetto «A cielo aperto» |
| | 15 La Pinacoteca Camillo d'Errico |



IL GIORNALE DELL'ARTE

Il giornale non risponde dell'autenticità delle attribuzioni delle opere riprodotte, in particolare del contenuto delle inserzioni pubblicitarie. Le opinioni espresse negli articoli firmati e le dichiarazioni riferite dal giornale impegnano esclusivamente i rispettivi autori. Si consiglia di verificare al telefono oppure online date e orari delle manifestazioni.

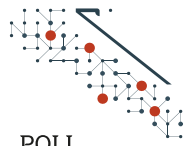
N. 6 SETTEMBRE | NOVEMBRE 2021

«VEDERE A/IN» È UN SUPPLEMENTO DI «IL GIORNALE DELL'ARTE» EDITO DA ALLEMANDI SRL, PIAZZA EMANUELE FILIBERTO 13, 10122 TORINO

Umberto Allemandi, direttore responsabile
Franco Fanelli, vicedirettore
Barbara Antonetto, caporedattore
Alessandro Allemandi, web publisher
Beatrice Allemandi, product manager

Claudia Carello, art director
Cinzia Fattori, advertising manager
(011.8199118 - gda.pub@allemandi.com)
Relazioni commerciali: Valeria Riselli
valeriariselli@gmail.com

Editor at large: **Jenny Dogliani** (vederea@allemandi.com)
Guest editor: **Massimiliano Cesari** (Puglia)
Fiorella Fiore (Basilicata)
Stampa: GEDI Printing spa,
via Giordano Bruno 84, 10134 Torino



POLI
 BIBLIO · MUSEALI
 di PUGLIA

CULTURA · DIFFUSA
 · TRA · MUSEI · E
 · BIBLIOTECHE
 · DI · PUGLIA

BAT · Biblioteca
 Giovanni Bovio,
 Trani

Brindisi · Museo Archeologico
 Francesco Ribezzo · Biblioteca
 dei Bambini · Presidio di
 Lettura Santa Chiara

Foggia · Biblioteca La Magna
 Capitana · Museo di Storia Naturale ·
 Museo del Territorio · Galleria d'Arte
 Moderna e Contemporanea

Lecce · Biblioteca Bernardini · Fabbrica
 delle Parole · Fondo Carmelo Bene ·
 Museo Castromediano · Palazzo Comi
 Casa Museo

Taranto ·
 Biblioteca
 Pietro
 Acclavio

MUST

Qui il contemporaneo si chiama MUST

Chi passeggia per la città incontra Barocco, archeologia e giovani artisti



Dall'alto e da sinistra, Lecce: le Mura Urbiche del XVI secolo (particolare); l'Anfiteatro del parco archeologico di Rudiae © Roberto Leone

Negli ultimi anni il capoluogo salentino è diventato una delle mete italiane ed europee più importanti del turismo culturale e non solo per il Barocco. L'offerta culturale della città è articolata e diversificata, anche con interessanti progetti di collaborazione con enti privati. Come afferma l'assessore alla cultura **Fabiana Cicirillo**: «Lecce è una città ricca di fermenti e di talenti. La nostra sfida come amministrazione pubblica è stata sin dall'inizio promuovere e valorizzare il patrimonio storico monumentale, rendendolo fruibile a cittadini e turisti. È il nostro investimento culturale che condividiamo anche con molti privati. Negli ultimi tempi, infatti, Lecce attrae l'attenzione del mondo dell'arte contemporanea: la Fondazione Biscozzi Rimbaud, con la sua collezione di opere del Novecento, ha aperto in città il suo spazio espositivo, due importanti gallerie parigine, Balice Hertling e Ciaccia Levi, hanno promosso quest'estate «Palai», un progetto innovativo con oltre 40 artisti internazionali a Palazzo Tamborino Cezzi, dimora storica nel cuore del centro storico».

Tra i numerosi spazi e luoghi destinati alla cultura c'è il **MUST (Museo Storico Città di Lecce)**. Inaugurato nel 2012, dopo mesi di restyling è stato presentato al pubblico con un nuovo allestimento delle sale e delle collezioni permanenti. Un luogo aperto alla storia, ma anche ai linguaggi visivi contemporanei. Fino al 21 settembre nella sale al piano terra è in corso la mostra curata da **Giacomo Lanzillotta**, dedicata a **Marianna Elmo** (1730-post 1757), figlia del noto pittore leccese Serafino Elmo (1696-1777). Un'artista celebre, al suo tempo, per la maestria nella tecnica dei «ricami a fili incollati» (*broderie à fils collés*). Fino al 30 settembre, nelle sale al primo piano, sarà possibile vedere la mostra di **Luisa Elia** (1960) «**Lupiae**», curata da **Giorgio Verzotti**, dedicata dalla scultrice leccese (milanese d'adozione) alla sua città d'origine, anticamente denominata «Lupiae». Sempre al MUST, al primo piano sono riallestite le collezioni permanenti con le sculture dell'artista salentino **Cosimo Carlucci** (1919-87), eseguite tra il 1958 e il 1981, e una selezione delle opere del Comune di Lecce: uno spaccato delle arti figurative in Terra d'Otranto tra il XIX e il XX secolo; a breve sarà inoltre fruibile la sezione archeologica con i reperti della Lecce messapica, romana e medievale.

«Una nuova gestione, spiega la direttrice del museo **Claudia Branca**, che recupera l'identità del Museo Storico Città di Lecce. Partendo dalla nostra "storia" abbiamo dato, in primo luogo, uno spazio permanente a una selezione della raccolta civica, a testimonianza della nostra memoria collettiva; per giungere infine alle esposizioni temporanee attraverso cui aprire una finestra sull'arte contemporanea, anche con lo spazio "Off Gallery" riservato alla promozione dei giovani artisti». Ad arricchire l'offerta vi sono anche altri beni culturali che costituiscono un vero e proprio museo diffuso sul territorio. Le **Mura Urbiche**, per esempio, offrono un percorso immersivo che si avvale della realtà aumentata per raccontare la storia delle **fortificazioni cinquecentesche** e del **Castello Carlo V**, la più grande opera fortificata di Puglia. Appena fuori città c'è il **Parco archeologico di Rudiae**, patria del padre della letteratura latina Quinto Ennio, dove sorge l'anfiteatro di età traiana riportata alla luce pochi anni fa e che fa di Lecce quasi un unicum al mondo con due anfiteatri romani: il primo di epoca augustea in **piazza Sant'Oronzo**, il secondo a pochi chilometri da Lecce (per aggiornamenti su tutte le attività e iniziative culturali del Comune: lecceinscena.it). □ **M.Ce.**

LECCE. MUST (Museo Storico Città di Lecce), via degli Ammirati 11, mar-dom 10-13/15-19, mustlecce.it, tel. 0832/241067, «**Ricamata pittura. Marianna Elmo**» fino al 21 settembre, «**Luisa Elia. Lupiae**» fino al 30 settembre **Castello Carlo V**, viale XXV Luglio, lun-ven 9-21, sab-dom 9,30-21, tel. 0832/246517, castellocarlo.it, «**Lisetta Carmi. Gli altri**» fino al 5 settembre **Parco archeologico di Rudiae**, via San Pietro in Lama, traversa via A. Mazzotta, parcoarcheologicorudiae.it, tel. 349/1186667



In Puglia il Segretario è un «accademico d'onore»

Le azioni mirate di Maria Piccarreta generano microeconomie e mettono in moto il territorio

Dal 18 gennaio 2021 la Puglia ha un nuovo **Segretario regionale del Ministero della Cultura (MiC)**: l'architetto **Maria Piccarreta**:

nata a Roma nel 1968, succede a **Salvatore Patamia**. Già soprintendente della Sabap per le province di Brindisi Lecce e Taranto, Soprintendente ad interim per la Sabap della Città metropolitana di Bari e per la Sabap per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, la Piccarreta affronta una nuova sfida in un settore apparentemente lontano dalla tutela, funzione principe delle Soprintendenze, ma strategico per il funzionamento del Ministero sul territorio regionale.

Nel 2019, quando dirigeva la Soprintendenza di Brindisi, Lecce e Taranto le è stato assegnato il premio Zanotti Bianco per lo spiccato senso dello Stato e la meritoria azione nel campo della tutela del patrimonio storicoartistico; lo scorso 24 giugno ha ricevuto il titolo di «accademico d'onore» in occasione del 60mo anniversario dell'Accademia di Belle Arti di Lecce.

Segretario, di che cosa si occupa la struttura che lei dirige e quali sono i rapporti con le istituzioni territoriali?

È l'Ufficio territoriale del Segretariato Generale.

Ha compiti di coordinamento nell'ambito della Regione di competenza. In Puglia è l'Istituto che gestisce con la Regione il piano paesaggistico. Con la Regione abbiamo rapporti di condivisione delle linee e strategie in materia paesaggistica. Con le altre istituzioni i rapporti sono specificatamente dovuti al ruolo di coordinamento del Segretariato.

Lei si è occupata prevalentemente di tutela e anche attualmente ricopre l'incarico di soprintendente ad interim presso le Sabap di Foggia e Bari. Quali sono le differenze tra queste due funzioni?



Maria Piccarreta

La Soprintendenza ha competenze esclusive riguardo alla tutela, all'esercizio di vigilanza nei territori di competenza. È l'Ufficio in prima linea del Ministero. Il Segretariato, molto sinteticamente, ha competenze in materia di tutela, ma nel suo mirato ruolo di coordinamento, è poi la stazione appaltante per gli interventi finanziati con fondi ministeriali e ha specifiche competenze in materia di personale, costituisce il tramite privilegiato tra gli Istituti e gli Uffici centrali del Ministero. Il rapporto è di stretta collaborazione, di supporto alle articolazioni del Ministero nei territori.

Il Segretariato si occupa anche dell'aspetto prettamente economico del Ministero in Puglia,

quali sono i progetti in corso e in previsione?

Stiamo lavorando per colmare l'inevitabile rallentamento causato dalla pandemia. Abbiamo chiuso cantieri importanti, si pensi al Museo Archeologico di Santa Scolastica a Bari. L'artista Edoardo Tresoldi ha impiantato al piano terra della nostra sede il suo quartier generale per i prossimi due anni circa, per progettare e realizzare un'opera nell'area archeologica di San Pietro in Bari vecchia. Per noi è un'esperienza unica, affascinante e straordinaria seguire quotidianamente l'evoluzione del progetto; il genio creativo di Tresoldi e del suo staff pervade l'intero Isolato 49 contagiandoci tutti nel fermento che caratterizza la creazione di un'opera.

L'emergenza sanitaria ha assestato un duro colpo al settore cultura e alle tante associazioni e cooperative di giovani del settore. Che cosa può fare il Ministero per sostenere queste realtà che rischiano di scomparire?

Tutto il settore ha subito un durissimo colpo. I nostri Uffici hanno il dovere di lavorare per creare nuove occasioni di ripresa. Ad esempio, attraverso interventi sul patrimonio culturale dobbiamo creare le occasioni perché sfruttando le norme vigenti si abbia piena concretezza dei progetti strategici di fruizione e partecipazione al patrimonio culturale. Penso che sia necessario agire con determinazione e coraggio perché si possano perseguire i nostri molteplici compiti istituzionali, strutturando azioni sulle quali costruire occasioni di sviluppo del settore culturale e creativo. In questo momento, ad esempio, appaltare un intervento di restauro del nostro patrimonio deve voler dire che attraverso una mirata azione scientifica, culturale ed economica, si generi una serie di attività tali da creare quelle micro economie di scala indispensabili per mettere in moto il territorio. È un appuntamento che non possiamo mancare.

□ **Massimiliano Cesari**



FRANCESCO BOSSO

ALIVE

Gli ulivi di Puglia protagonisti di un progetto fotografico nato dalla passione per la Terra e dalla necessità di sensibilizzare al tema della tutela ambientale.

24 LUGLIO - 30 SETTEMBRE

CASTELLO
DI TUTINO

PIAZZA CASTELLO DEI TRANE
TUTINO DI TRICASE (LE)



FONDAZIONE
SYLVA

Cultura cooperativa

I progetti di ArtWork dal Barocco a Google

«La cultura non è professione per pochi: è una condizione per tutti, che completa l'esistenza dell'uomo» (Elio Vittorini). È la citazione sul sito di **ArtWork Cooperativa Sociale**, che sintetizza l'azione di questo Ente del Terzo Settore impegnato nella valorizzazione, promozione e salvaguardia dei beni culturali. Nata nel 2019, ArtWork si propone come partner qualificato per offrire risposte e soluzioni innovative alle esigenze sempre più complesse di un settore in continua evoluzione, nell'ottica dell'integrazione tra beni culturali e territorio, tra cultura, turismo ed economia locale. Con queste finalità nasce, in collaborazione con l'**Arcidiocesi di Lecce**, il progetto «**LeccEcclesiae. Alla scoperta del Barocco**», per visitare attraverso apposito ticket alcuni tra i beni ecclesiastici più significativi del capoluogo salentino (la **Basilica di Santa Croce**, il **Duomo** con la cripta, la **Chiesa di Santa Chiara**, la **Chiesa di San Matteo**, l'**Antico Seminario** con il chiostro, la **Cappella di San Gregorio** e il **MuDas**. Museo d'Arte Sacra). Un successo: 94mila visitatori nell'estate 2020 e 25mila nel primo mese di riapertura (dal 2 giugno 2021). «Il progetto», spiega **Paolo Babbo**, presidente di ArtWork, «promuove e valorizza parte dell'ineestimabile patrimonio culturale della città, garantisce il rispetto dei luoghi prendendosene cura, assicurandone il decoro e contribuendo alla manutenzione e al restauro dei beni culturali dell'arcidiocesi e a rendere il lavoro nel settore culturale possibile per tanti giovani».

Da questa collaborazione nasce anche «Up», l'installazione di un ascensore per percorrere 43 metri in altezza e raggiungere il terzo registro del campanile del Duomo, realizzato dallo scultore e architetto Giuseppe Zimbalo e ultimato nel 1689. I quattro balconi qui presenti, che già consentono una visuale completa del panorama, verranno dotati di sensori multimediali per riconoscere i principali punti di interesse e contemplare la città e il suo centro storico da un punto di vista inedito e spettacolare. I contenuti dei progetti di ArtWork sono consultabili attraverso un'app (chieselece.it/it/app) e disponibili su Google Arts & Culture (artsandculture.google.com/partner/artwork), la piattaforma tecnologica sviluppata da Google per promuovere la cultura online, che vede ArtWork tra i primi partner dalla Puglia. □ **Massimiliano Cesari**



Il Duomo di Lecce

LECCE. ArtWork Cooperativa Sociale, piazza Mazzini 64, tel. 0832/1827289, artworklece.it, chieselece.it



Così curiamo corpo e spirito

Mostre, collezioni e nuovi spazi nel più antico museo pugliese

Si è aperta lo scorso luglio nel **Museo Castromediano** di Lecce la mostra «**Mal d'Arte. La donazione Maurizio Aiuto al Museo Castromediano**», nei nuovi spazi nati con il restyling voluto dalla Regione Puglia dopo la creazione dei Poli Biblio-Museali di cui il museo è parte (in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese. Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura, che ne ha assunto la gestione insieme alla Provincia di Lecce). Il più antico museo pugliese è stato fondato nel 1868 dal patriota **Sigismondo Castromediano**, che raccolse ed espose i reperti archeologici visibili al piano terra (testimonianze di epoca preistorica, messapiche e romane). Altre sale accoglieranno prossimamente la **Pinacoteca dell'Otto e Novecento**, arricchita dalla donazione del collezionista salentino **Maurizio Aiuto scomparso due anni fa**, attualmente in mostra fino al 24 settembre. 74 opere tra sculture, dipinti e disegni di **Gioacchino Toma**, **Giuseppe Casciaro Eugenio**, **Geremia Re**, **Stanislao Sidoti** e **Luigi Scorrano** tra gli altri. «*Maurizio Aiuto*, spiega **Luigi De Luca**, direttore del Polo biblio-museale di Lecce, *considerava il Museo Castromediano un luogo della sua vita, interpretando lo spirito più autentico con cui è sorto il museo: essere l'espressione di una comunità, raccontarne attraverso le proprie collezioni la storia e il sentire. Le istituzioni devono valorizzare il patrimonio del collezionismo privato, che permette una conoscenza più ampia della storia e delle vicende artistiche di un territorio, altrimenti difficilmente fruibili*». A sottolineare lo spirito inclusivo del museo è la partecipazione dei rifugiati e titolari di protezione sussidiaria al progetto «**La bellezza dell'integrazione**», avviata nel gennaio 2021. Il museo è visitabile in orario serale, poiché durante il giorno è un hub vaccinale, scelta che ribadisce la volontà di accogliere e coinvolgere la comunità. Il catalogo della mostra è curato da **Michele Afferrì**, **Lorenzo Madaro** e **Brizia Minerva**. □ **Fiorella Fiore**

In alto, «Marina» di Giuseppe Casciaro

LECCE. Museo Castromediano, viale Gallipoli, Lecce, mar-dom 20-24 su prenotazione (app IO PRENOTO o tel. 0832/373572), «**Mal d'Arte. La donazione Maurizio Aiuto al Museo Castromediano**» fino al 24 settembre

I.D.E.A. Salento
Independent Domus Exhibiting Art

Genuardi/Ruta | Sotto Verde Manto

Testo di Elsa Barbieri

Masseria Canali | Casarano (LE)
26 giugno - 7 novembre 2021

Prenotazione info@masseriacanali.com

Nicoletta Rusconi Art Projects
nicolettarusconi.com



Sali in cima
al campanile
con il nuovo
ascensore

discover the beauty

Scopri il barocco leccese
da un nuovo punto di vista!

LeccEcclesiae
Alla scoperta del Barocco

Prenota la tua visita su
www.chieselecce.it

@artworklecce

UN PROGETTO

W O R K

MEDIA PARTNER

portalecce



opera di André Lansky

IL NUOVO MUSEO D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA NEL CENTRO DI LECCE

Aperto tutti i giorni, escluso il lunedì



FONDAZIONE
BISCOZZI | RIMBAUD

Piazzetta Baglivi 4 - Lecce

info@fondazionebiscozzirimbaud.it | www.fondazionebiscozzirimbaud.it



Un accesso privilegiato per conoscere le opere
dell'artista ed entrare nelle sue storie

Visite su prenotazione

Cavallino (Lecce) via case sparse 6 Tel. +39. 380.7558512 / 348.3192339 info@moscara.it

Atto d'amore postumo



La **Fondazione Biscozzi | Rimbaud**, luogo di cultura dedicato all'arte contemporanea, si deve alla passione per l'arte e per il Salento, sua terra di origine, di **Luigi Biscozzi** (1934-2018): «Un atto d'amore e di riconoscenza, ricordava lui stesso, verso la città che gli aveva dato la sua bellezza e una base scolastica». La riapertura lo scorso maggio dopo la pausa causata

pandemia è stata «faticosa e complicata», ammettono **Dominique Rimbaud** e **Paolo Bolpagni**, rispettivamente presidente e direttore scientifico della Fondazione, soprattutto per un'istituzione museale privata come la nostra, sprovvista di qualsiasi sovvenzione pubblica. La mancata continuità non ha aiutato, ma stiamo costruendo una rete di relazioni e cercando di farci conoscere: di fatto siamo il museo d'arte moderna e contemporanea di Lecce. L'obiettivo è diventare una meta imprescindibile per ogni visitatore della città e del Salento interessato all'arte del Novecento. Inoltre contiamo di attrarre un pubblico di appassionati locali: l'università e l'accademia, i gruppi di amici e i potenziali seguaci della Fondazione». La collezione permanente di arte del XX secolo spazia da «Dalie» di **Filippo de Pisis del 1931** (nella foto) a **Mario Schifano del 1974-77**, **Albers, Licini, Hartung e Burri**. Sino al 7 novembre è allestita la mostra di **Angelo Savelli**, protagonista del Novecento fra l'Italia e gli Stati Uniti. «Dal 30 giugno, spiegano Rimbaud e Bolpagni, sono partite le attività didattiche. Abbiamo due mostre per il 2022. La progettualità è vivace. Ci confortano i molti apprezzamenti ricevuti da chi ha visitato la Fondazione». □ **M.Ce.**

LECCE. Fondazione Biscozzi | Rimbaud, piazzetta Giorgio Baglivi 4, settembre-ottobre: mar-ven 17-20, sab-dom 11-20, tel. 0832/1994743, fondazionebiscozzirimbaud.it, «**Angelo Savelli (1911-95). L'artista del bianco**» fino al 7 novembre



L'arte in Salento: casa con giardino in campagna

Casa Museo Moscara, nella campagna salentina a 5 km da Lecce, è un luogo del contemporaneo adatto a chi cerca l'arte fuori dai circuiti tradizionali: custodita e raccontata nei luoghi dove ancora «abita»: «**Abitare l'Arte e immaginare il futuro**», è scritto sulla soglia. Il progetto e il programma: custodire e rendere fruibili le collezioni e gli archivi, testimonianze della ricca produzione **Giancarlo Moscara** (1940-2019, nella foto «**Europa**», 2019), artista, disegnatore politico, illustratore e graphic designer che ha attraversato le culture del '900 e del nuovo millennio cogliendo e raffigurando da artista indipendente e intellettuale tutte le tensioni della modernità. Una testimonianza anche per le nuove generazioni, a cui si apre la Casa Museo con un programma di **iniziative ed eventi: mostre a tema, borse di studio, residenze d'artista**. Piccolo museo privato aperto ai visitatori e archivio d'artista con **attività di studio e di ricerca e servizi per i collezionisti**, la Casa Museo Moscara è stata inaugurata l'1 agosto 2020, presentata dalla Regione Puglia e dal Comune di Lecce, impegnati nella realizzazione di una retrospettiva dell'artista (in programma al MUST di Lecce). La Casa Museo è inoltre inclusa nel progetto dell'Assessorato all'Istruzione del Comune di Lecce «**Passaporto delle visite ai musei**», rivolto ai ragazzi delle scuole primarie per far scoprire musei e luoghi della cultura della Puglia. Lo spazio dispone di una **biblioteca specialistica**, che grazie alla collaborazione con altre istituzioni culturali del territorio si propone anche come centro di studio e formazione dei linguaggi visivi contemporanei. Riserva emozioni anche la visita al **laboratorio dell'artista**, mentre si offre come piacevole luogo di eventi e di sosta il **giardino di casa**. □ **Massimiliano Cesari**

CAVALLINO (LE). Casa Museo/Archivio d'artista Giancarlo Moscara, tel. 380/7558512, casamuseomoscara.it



Champagne per quaranta artisti

Quaranta artisti internazionali nel cuore di Lecce, in un antico palazzo nobiliare fino al 15 settembre. È «**Palai**», mostra organizzata dalle gallerie parigine **Balice Hertling** e **Ciaccia Levi**, che hanno invitato otto colleghi, da Antenna Space Shanghai a Blum & Poe di Los Angeles, New York e Tokyo, a presentare opere di loro artisti in dialogo con il paesaggio e le testimonianze del passato. Il progetto, promosso dalla **Maison** di champagne **Ruinart**, si chiude con la **Lecce Art Week**, organizzata con le istituzioni del territorio.

LECCE. Palazzo Tamborino Cezzi, via Guglielmo Paladini 50, prenotazione obbligatoria, palai-project.com, «**Palai**» fino al 15 settembre

Due artisti in masseria

Alle opere del duo di artisti **Genuardi/Ruta**, composto da **Antonella Genuardi** (Sciacca, 1986) e **Leonardo Ruta** (Ragusa, 1990), è dedicata la mostra «**Sotto Verde Manto**», frutto della seconda edizione di **I.D.E.A. Salento**, progetto di residenze realizzato da **Nicoletta Rusconi Art Projects** insieme a Cascina I.D.E.A. nella campagna piemontese. L'edizione pugliese 2021 è stata realizzata in collaborazione con **Davide Meretti**, che dal 2015 gestisce la **Masseria Canali**, casa colonica di fine '800 nel cuore del Salento, che ospita la mostra fino al 7 novembre. In un mese di residenza gli artisti si sono confrontati con il Salento e gli spazi della masseria, creando un progetto site-specific. «La Masseria si è prestata prima come studio e poi come luogo espositivo. I lavori sono nati in dialogo con gli ambienti, diventandone parte attraverso le relazioni di luce, forme e colori», spiega il duo. «Ci siamo confrontati con il luogo salentino e lo spazio intorno, un paesaggio di torri saracene, di pajare, antiche costruzioni in pietra risalenti al 2000 a.C. che i contadini usavano come riparo dai temporali invernali e dall'afa estiva, ma anche come rimessa per gli attrezzi e giaciglio nelle giornate di lavoro nei campi, per esempio durante la raccolta delle olive. C'è un'atmosfera contadina e marina a cui abbiamo attinto per la mostra. Ci sono le forme morbide, più sinuose, che si ispirano al paesaggio mediterraneo circostante ed entrano nell'architettura. Le mura della Masseria sono state per noi un soggetto primario: non un contenitore, ma un luogo che scatena forti reazioni tra opera e ambiente. «Sotto Verde Manto» è un intervento di natura pittorica, che dialoga con gli oggetti esaltandoli» (nella foto, «**Sotto Verde Manto**» (2021) di **Genuardi/Ruta** © Claudio Palma, Cortesia di Nicoletta Rusconi Art Projects - I.D.E.A. Salento). □ **Fi.F.**



CASARANO (LE). Masseria Canali, via extraurbana Canali Memmi, su appuntamento, nicolettarusconi.com, info@masseriacanali.com, «**Sotto Verde Manto**» fino al 7 novembre

Ulivi come gli Iceberg



Fino al 30 settembre il **Castello di Tutino** ospita «**Alive**», personale del fotografo pugliese **Francesco Bosso** (Barletta, 1959), organizzata dalla **Fondazione Sylva**, ente benefico senza scopo di lucro nato a Tricase nel 2021 per rigenerare con progetti di rimboscimento degli ulivi il paesaggio salentino distrutto dalla Xylella. Gli ulivi del Salento sopravvissuti alla devastante epidemia sono il soggetto degli scatti di Bosso, tra i principali interpreti italiani del paesaggio. Fotografie di grandi dimensioni e in bianco e nero isolano gli ulivi cristallizzando nel paesaggio circostante (nella foto in alto «**Big Roots**» 2021, Puglia, in basso «**Millennial Valley**», 2021, Puglia © **Francesco Bosso**). Il peculiare stile del fotografo emerge anche in lavori precedenti, come «**Last Diamonds**» del 2014, serie dedicata agli iceberg ai confini dell'Artico. Tutte le fotografie sono scattate in analogico e stampate su carta baritata con la tecnica alla gelatina d'argento e trattamento al selenio. «Una sensazione terribile che avevo già vissuto nell'Artico quando ho fotografato gli iceberg battezzandoli poi come **Last Diamonds**, gli ultimi gioielli che la calotta polare ci stava offrendo, sotto la minaccia del riscaldamento globale e quindi della fusione irreversibile», spiega Bosso a proposito della Xylella. La mostra promuove la tutela ambientale non solo attraverso le opere, ma anche con una raccolta fondi: parte del ricavato della vendita delle fotografie, in edizione limitata di 8 esemplari ciascuna, sarà destinato alla Fondazione Sylva per la riforestazione del Sud della Puglia. □ **Fiorella Fiore**



TRICASE (LE). Castello di Tutino, piazza Castello dei Trane, mar-dom 19-24, castelloditutino.it, «**Alive. Francesco Bosso**» fino al 30 settembre

L'economia virtuosa del Segretariato

Sette esempi da manuale di collaborazione pubblico e privato



Il Ministero della Cultura in Puglia, attraverso il suo Segretariato e l'allora Soprintendenza di Brindisi, Lecce e Taranto, ha dato avvio a diverse azioni di recupero e valorizzazione di beni culturali. Azioni che hanno dato vita a interessanti collaborazioni tra pubblico e privato nella valorizzazione e gestione sostenibile dei singoli beni. Un rapporto di economia virtuosa e un'occasione per molti professionisti di lavorare nel settore. Tra i progetti più interessanti finanziati dal Ministero vi è il **Castello normanno di Ginosa (Ta)**, di proprietà del Comune, la cui prima edificazione risale all'XI secolo. Proprio in considerazione dell'attenzione riservata al bene e delle ingenti risorse stanziare, il Segretariato del MiC per la Puglia ha promosso un percorso per l'accompagnamento del progetto di restauro e di rifunzionalizzazione. «L'obiettivo principale del restauro, spiega l'architetto **Maria Franchini** del Segretariato, consiste nel restituire alla cittadinanza un bene culturale di pregio altamente simbolico per la società locale. Accogliere il cambiamento al di fuori di previsioni certe è forse il compito più difficile per un progetto che dovrà rispettare e rendere leggibile la stratificazione storica del bene».

(Nella foto, Ginosa, Taranto, Castello normanno, XI secolo)

Il Castello Alfonsino (o Forte a Mare)



BRINDISI. Riaperto dopo importanti restauri effettuati dal MiC, il **Castello Alfonsino (o Forte a Mare)** è un complesso monumentale unico nel suo genere, anche dal punto di vista paesaggistico, completamente immerso nelle acque del porto. È stato riaperto grazie alla collaborazione tra la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Brindisi e Lecce e l'Aps (associazione di promozione sociale) Le Colonne Arte Antica e Contemporanea. Nei prossimi mesi sarà avviato uno spin-off dell'associazione con giovanissimi chiamati a collaborare e a pensare nuovi processi di educazione e partecipazione alla vita culturale. Queste iniziative rientreranno nel progetto «Oltre le mura del Forte» teso a coinvolgere la comunità stimolando la partecipazione emotiva attraverso campagne di promozione capillare, uscendo dalle mura e incontrando i cittadini nei loro quartieri.

(nella foto, Associazione Le Colonne presso Forte a Mare)

via Torpediniera Climene, tel. 379/2653244,

segreteria@lecolonne@gmail.com, facebook.com/Forte-a-Mare

Parco Archeologico di Rudiae

LECCE. L'insediamento di Rudiae è tra i siti archeologici più importanti della penisola salentina, nota per aver dato i natali a Quinto Ennio (239-169 a.C.), il padre della letteratura latina. Nel 2011 sono stati avviati gli scavi dell'anfiteatro: conclusi nel 2017, hanno evidenziato quasi interamente l'edificio da spettacolo, fornendo dati sulle fasi di vita e monumentalizzazione del complesso architettonico di età traiana, come documenta il rinvenimento dell'iscrizione

di dedica di Otacilia Secundilla, figlia del senatore romano Marco Otacilio Catulo. Contestualmente alle attività di ricerca, la collaborazione tra la società Archeologia Ricerca e Valorizzazione (A.R.Va) srl, spin off dell'Università del Salento, con la Soprintendenza e il Comune di Lecce ha permesso di organizzare numerose iniziative di promozione e valorizzazione del sito archeologico aprendolo alla comunità e consentendo di conoscerne la storia. Nel 2020 il Parco Archeologico di Rudiae è stato nominato «Best Hidden Gem Venue» nella quarta edizione dei «Global Remarkable Venue Awards» promossa da Tiqets (piattaforma di prenotazione online, leader a livello mondiale per musei ed eventi. (nella foto l'Anfiteatro al termine dello scavo © A.R.Va srl) via A. Mazzotta s/n, tel. 349/5907685, parcoarcheologicorudiae.it, info@parcoarcheologicorudiae.it



Attraverso il Castello (Carlo V)



LECCE. Grazie alla collaborazione con la Soprintendenza Archeologia Beni Culturali e Paesaggio per le provincie di Brindisi e Lecce, il **Castello Carlo V** è luogo

di sperimentazione dell'ATS (Associazione Temporanea di Scopo) «Attraverso il Castello», composta dalle associazioni 34° Fuso e The Monuments People. Il progetto valorizza e promuove il bene e attua politiche partecipative e sostenibili attribuendo un valore culturale, sociale ed economico, con iniziative per i turisti e i cittadini: il castello diventa «Rifugio di comunità», un luogo destinato all'incontro. Il progetto è anche un percorso di alternanza scuola-lavoro che ha coinvolto studenti degli istituti scolastici del capoluogo salentino. (nella foto, Castello Carlo V, Attraverso il Castello. Swapmuseum) via XXV Luglio, tel. 327/8773894, 335/7009614, @attraversoilcastello

Parco Archeologico Muro Tenente

MESAGNE-LATIANO (BR). **Muro Tenente** è un parco archeologico al confine fra Mesagne e Latiano. Le sue mura monumentali si estendono per oltre 2,5 km, racchiudendo un insediamento messapico di circa 50 ettari. Il progetto, attraverso la supervisione di un comitato scientifico composto da Soprintendenza, Comuni di Mesagne e Latiano, Università di Amsterdam e del Salento, conserva, studia, valorizza e promuove il parco archeologico nel contesto della Piana di Brindisi. L'area è un laboratorio permanente per i cittadini e le scuole. La gestione operativa e i servizi interpretativi sono della cooperativa sociale onlus Impact. Il progetto si caratterizza per l'approccio narrativo, incentrato sul recupero dei valori identitari delle comunità locali e della dimensione urbanistica degli spazi. In quest'ottica di sostenibilità si pone «Hortus», progetto di coltivazione e vendita degli ortaggi prodotti sui terreni del parco.

(nella foto, Agorà, Parco archeologico di Muro Tenente)

strada Provinciale 73, via Salento tel. 329/4016069,

murotenente.org, @murotenenteparco



Museo della Preistoria di Nardò

NARDÒ (LE). Il **Museo della Preistoria** nasce nel 2017 nell'ex Convento di Sant'Antonio di Padova. Nel 2009 un restauro curato dall'architetto **Luca Zevi** riconsegna alla comunità neretina lo spazio in cui oggi, grazie al progetto promosso dal Comune di Nardò e dalla Soprintendenza, si possono ammirare importanti testimonianze della preistoria salentina, rinvenute principalmente lungo la costa di Nardò, presso il **Parco Naturale Regionale di Porto Selvaggio** e la **Palude del Capitano**. Siti archeologici fondamentali per lo studio della transizione da uomo di Neanderthal a Homo sapiens. «Questo museo costituisce una realtà unica in una provincia in cui non mancano riferimenti scientifici, a iniziare dal museo di Maglie o dal Castromediano. Ma nel caso di Nardò, afferma la direttrice **Filomena Ranaldo**, un museo della preistoria acquista un senso specifico perché valorizza le indagini qui svoltesi dagli anni Sessanta a oggi, ricerche fondamentali a livello europeo».



(nella foto, Parco Naturale Regionale di Porto Selvaggio)

via Sant'Antonio 1, tel. 349/6799790,

museodellapreistoria.com, @museopreistorianardo

Parco Archeologico di Roca Vecchia

MELENDUGNO (LE). Il **centro indigeno di Roca**, approdo strategico per le rotte tra Egeo, alto Adriatico ed Europa centrale sin dal II millennio a.C., è oggi uno dei luoghi di maggior interesse del Mediterraneo antico. Le ricerche condotte dal Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento a seguito della scoperta nel 1983 del patrimonio epigrafico conservato sulle pareti del santuario costiero di **Grotta Poesia**, hanno evidenziato un'occupazione ininterrotta per oltre 1.500 anni, dal **Bronzo Medio** (fine XVII secolo a.C.) alle **età del Ferro, Arcaica e Messapica**, sino all'età **Romana tardo-repubblicana** (I secolo a.C.). Negli ultimi anni, grazie alla collaborazione tra Soprintendenza e Comune di Melendugno sono stati avviati servizi turistici dell'area archeologica. Il sito è gestito dall'associazione di promozione sociale VivArch.



(nella foto, il Parco Archeologico di Roca Vecchia visto dall'alto)

SP366, km 18 (Roca Vecchia, Melendugno)

tel. 339/2063223, facebook.com/ReteVivArch



Sopra, Donne acrobate in terracotta, IV secolo a.C.; sotto, oreficeria tarantina, Orecchini a disco in oro, meta del IV secolo a.C., Museo Archeologico Nazionale di Taranto, su concessione del Museo Archeologico Nazionale di Taranto © Museo Archeologico Nazionale di Taranto



Questa casa è per tutti, tarantini e non

Archeologia e tecnologia nel museo premiato che guarda al futuro

Tutti hanno una data simbolica; per il MARTA (**Museo Archeologico Nazionale di Taranto**), uno dei musei archeologici più conosciuti al mondo, è il 29 luglio 2016. Quel giorno di cinque anni fa, dopo le riaperture del 2007 e del 2013, con la fine dell'allestimento del piano superiore realizzato dall'architetto **Augusto Ressa** e dall'archeologa **Antonietta Dell'Aglio**, il museo veniva restituito alla città nella sua interezza. Fondato nel 1887, occupa sin dalle origini l'ex **Convento dei Frati Alcantarini** (o di San Pasquale) del XVIII secolo ed è noto per l'unicità di alcuni manufatti, dagli «**Ori di Taranto**» (seconda metà del IV secolo a.C.) allo «**Zeus di Ugento**» del 530 a.C., rinvenuto nel 1961 a Ugento, centro dell'antica Messapia, alla **Testa femminile** in terracotta del IV secolo a.C. scelta come volto-immagine del museo. La collezione racconta Taranto dalla Preistoria al Medioevo e consente inoltre di immergersi nella storia millenaria delle culture che hanno attraversato il Mediterraneo. Il nuovo corso del museo è stato segnato anche dall'arrivo nel 2015 della direttrice e archeologa **Eva Degl'Innocenti**, che ha dato ulteriore impulso allo studio, alla ricerca, alla tutela e alla valorizzazione e gestione della struttura e del suo patrimonio. Negli ultimi anni il museo ha rinsaldato il rapporto con il complesso contesto della «città del ferro» grazie a co-proiezioni con le istituzioni culturali del territorio. «Il MARTA, spiega la direttrice, è soprattutto la casa di tutti i tarantini. Negli ultimi anni i nostri ingressi hanno visto un incre-

mento del 50% ed è aumentato proprio il pubblico locale. Accade solo quando i visitatori smettono di essere considerati come fruitori passivi e diventano attivatori di processi di inclusione e cittadinanza attiva. I musei devono differenziare l'offerta culturale: i bambini hanno i laboratori tematici, il pubblico esperto seminari e per gli adolescenti abbiamo addirittura creato un videogioco». Il rilancio passa anche attraverso i **social network** (Facebook, Instagram, TikTok ecc.), per coinvolgere i più giovani nelle iniziative del museo, significativo il motto: «**Past for Future**». L'uso della tecnologia è anche alla base del progetto «**MARTA 3.0**», frutto del progetto scientifico e culturale di Eva Degl'Innocenti, avviato nel 2016 e finanziato dal Programma Operativo Nazionale Fesr «Cultura e Sviluppo» 2014/2020, che ha fatto del MARTA il primo museo italiano a digitalizzare e rendere fruibile in **open data** un patrimonio culturale composto da oltre **40mila reperti** (tra quelli esposti e nei depositi). Del progetto fa parte il laboratorio «**Fab Lab**», il primo nel suo genere in un museo nazionale, costituito da stampanti e scanner 3D che offrono manufatti, prodotti e servizi inediti. «**MARTA 3.0**» include anche il nuovo allestimento all'interno dell'esistente e un progetto di studio, ricerca e tutela dei depositi del museo. Un progetto di innovazione tecnologica con il quale il MARTA, in finale con la Pinacoteca di Brera e il Circo Massimo, ha vinto il **Premio Gianluca Spina** del Politecnico di Milano.

□ **Massimiliano Cesari**

TARANTO. Museo MARTA, via Cavour 10, lun solo gruppi 8,30-19,30, mar-sab 8,30-19,30, dom 9-13; prenotazione obbligatoria (shopmuseomarta.it), tel. 099/4532112, museotaranto.beniculturali.it, «**Taras e Vatì. Protagonisti del Mediterraneo a confronto. Archeologia di Vetulonia a Taranto**» fino al 9 gennaio

Eden di plastica e segni corsari

Premio e mostre di Pino Pascali e illustri colleghi

La **Fondazione Museo Pino Pascali** ospita fino al 17 ottobre la mostra «**Pino Pascali/Gino Marotta**», curata da **Rosalba Branà** e **Lorenzo Canova** e inserita nel ciclo espositivo «**Dialoghi**», un'indagine storica e critica che pone l'opera di Pino Pascali (Bari, 1935-Roma, 1968) a confronto con quella di altri artisti. La rassegna in corso è un incontro tra due coetanei, legati da un rapporto di amicizia e da una visione comune che li ha resi protagonisti del palcoscenico artistico degli anni Sessanta. Il percorso mette in luce un universo naturale e artificiale popolato di materiali industriali, allora del tutto nuovi, attraverso i quali i due artisti hanno costruito una riflessione ancora attuale sul tema del paesaggio, dell'invenzione e dell'artificio. Fino al 12 settembre nel museo prosegue inoltre la mostra «**Pasolini, Pascali, Pazienza. Segni e disegni corsari**», curata da **Giacinto Di Pietrantonio**, che attraverso la pratica del disegno racconta «il sogno rivoluzionario del cambiamento, il senso esistenziale di un'utopia vitale e corsara» di tre autori prematuramente scomparsi. Da segnalare vi è anche la recente acquisizione dell'opera «**32 Metri Quadri di Mare (Mediterraneo)**» del barese **Nicola Guastamacchia**, vincitrice della sezione under 35 del progetto «**Cantica21. Italian Contemporary ArtEverywhere**», promosso dalla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. Ispirata all'installazione di **Pino Pascali** «32 mq di mare circa» (1967), l'opera di Guastamacchia riflette sulla tragica cronaca dei fenomeni migratori nel Mar Mediterraneo e sul ruolo dell'Europa nella sua gestione. Prossimamente, infine, sarà nominato il vincitore dell'edizione 2021 del Premio Pascali, istituito nel 1969 su iniziativa dei genitori dell'artista, svoltosi fino al 1978 nella Pinacoteca di Bari e ripreso dalla direttrice Rosalba Branà nel 1997, in concomitanza con la nascita della Fondazione Museo Pino Pascali; tra gli artisti vincitori delle passate edizioni Studio Azzurro, Jan Fabre e Adrian Paci.



Dall'alto, una veduta della mostra «Dialoghi» e una veduta della mostra «Pasolini Pascali Pazienza» © Marino Colucci



□ **Fiorella Fiore**

POLIGNANO A MARE (BA). Fondazione Museo Pino Pascali, via Parco del Lauro 119, mer-dom 16-20, tel. 080/4249534, museopinopascali.it, «**DialoghiPino Pascali/Gino Marotta**» fino al 17 ottobre, «**Pasolini Pascali Pazienza. Segni e disegni corsari**» fino al 12 settembre

Le mostre da «VEDERE IN» Puglia e Basilicata

PUGLIA

Lecce

Castello Carlo V

via XXV Luglio, castellocarlov.it

Lisetta Carmi. Gli altri fino al 5 settembre

Fondazione Bisozzi | Rimbaud

p.zzetta G. Baglivi 4, fondazionebisozzirimbaud.it

Angelo Savelli. (1911-95) fino al 7 novembre

Fondazione Palmieri

vicolo Sotteranei, fondazionepalmieri.it

L'Eredità di Caravaggio in Europa

fino al 12 settembre

MUST-Museo Storico Città di Lecce

via Degli Ammirati 11, mustlecece.it

Marianna Elmo. Ricamata pittura

fino al 21 settembre

Luisa Elia. Lupiae

fino al 30 settembre

Museo Castromediano

viale Gallipoli, beniculturali.it/luogo/museo-sigismondo-castromediano

Mal d'Arte, la donazione Maurizio Aiuto al Museo Castromediano fino al 24 settembre

La carta ricorda. Video installazione di Valentina

Vetturi fino al 26 novembre

Palazzo Tamborino Cezzi

via Guglielmo Paladini 50, rossopompeiano.com

Palai. Collettiva d'arte contemporanea

fino al 15 settembre

Casarano (Le)

Masseria Canali

via extraurbana C. Memmi, nicolettarusconi.com

Sotto Verde Manto fino al 7 novembre

Copertino (Le)

Castello di Copertino

piazza Castello, musei.puglia.beniculturali.it/musei/castello-copertino

Pietro Guida. Piazza d'Italia fino al 19 settembre

Pietro Guida. Piazza d'Italia fino al 19 settembre

Gallipoli (Le)

Castello di Gallipoli

piazza Imbriani, ingresso dal mercato coperto, castellogallipoli.it

Un mare di storie fino al 14 novembre

Melpignano (Le)

Palazzo Marchesale Castriota

via Roma 19,

melpignano.comunitaospitali.it/palazzo-marchesale

Ludovico Einaudi - Elegy for the Arctic-Backstage Diary

fino al 12 settembre

Tricase (Le)

Castello di Tutino

piazza Castello dei Trane, casteloditutino.it

Alive. Francesco Bosso fino al 30 settembre

Polignano a Mare (Ba)

Fondazione-Museo Pino Pascali

via Parco del Lauro 119, museopinopascali.it

Dialoghi. Pino Pascali/Gino Marotta fino al 17 ottobre

Pasolini Pascali Pazienza fino al 12 settembre

Noci (Ba)

Centro storico

esseriurbani.it

Esseri urbani 2021 fino al 26 ottobre

Monopoli (Ba)

Castello Carlo V

largo Castello 5, comune.monopoli.ba.it

Giuseppe Pavone. Fotografare un artista

fino al 31 ottobre

Taranto

Museo Archeologico Nazionale (MARTA)

via Cavour 10, museotaranto.beniculturali.it

Taras e Vatl. Protagonisti del Mediterraneo a confronto. Archeologia di Vetulonia a Taranto

fino al 9 gennaio 2022

MuDi. Museo Diocesano di Taranto

vicolo I Seminario, museodiocesanotaranto.it

Gio Ponti e la Concattedrale di Taranto

fino al 26 settembre

BASILICATA

Palazzo San Gervasio (Pz)

Pinacoteca Camillo d'Errico

corso Manfredi 110, pinacotecaderrico.it

Sogna il guerrier le schiere. Le battaglie

di Camillo d'Errico fino al 30 ottobre

Melfi (Pz)

Museo Archeologico Nazionale

Castello di Melfi, via Normanni

Vincenzo e Francesco Radino. Dialogo familiare

fino al 12 dicembre

Montemurro (Pz)

Museo casa delle Muse

«Leonardo Sinisgalli»

corso Sinisgalli 44, fondazioneinisinigalli.eu

I fanciulli battono le monete rosse. Doppio

omaggio a Sinisgalli

fino al 30 settembre

La Fondazione della piantumazione



Da più di dieci anni la **Fondazione SouthHeritage** promuove l'arte contemporanea in luoghi storici della Basilicata, innescando dialoghi tra contenuto e contenitore. È stata selezionata dalla **BienalSur 2021-III Biennale internazionale di arte contemporanea del Sud America di Buenos Aires** come centro italiano insieme a 120 sedi di 50 città in 23 Paesi. Curato da **Angelo Bianco Chiaromonte**, in collaborazione con **Roberto Martino** e il sostegno tra gli altri dell'Istituto Nazionale di Sociologia Rurale (INSOR), il Centro studi e conservazione della biodiversità di Matera e l'Università degli Studi della Basilicata, il progetto **«Ecologising BienalSur / rethinking Beuys»** parte dal tema della Biennale, **«Conciencia Ecológica»**, e dal ruolo dell'arte di generare consapevolezza sull'emergenza ambientale. Ispirandosi a due opere di **Joseph Beuys**, **«Olio FIU»**, 1985 (nella foto, © **Fondazione SouthHeritage**), presente nella collezione della Fondazione SouthHeritage, e l'installazione **«7000 Querce»** realizzata nel 1982 per Documenta VII, il progetto prevede la piantumazione di 2mila alberi di ulivo su 20 ettari di paesaggio agrario della campagna di Matera per due anni (da settembre 2021). Un intervento di «restauro ambientale» che andrà anche a compensare le emissioni dei gas serra prodotti proprio per la realizzazione delle attività connesse all'edizione della BienalSur 2021. A latere, saranno realizzati anche mostre, laboratori e seminari. □ **Fi.F.**

MATERA. Fondazione SouthHeritage, Palazzo Viceconte, via San Potito 7, tel. 0835/240348, southheritage.it

La Pinacoteca cambia «look»



La **Pinacoteca Metropolitana di Bari «Corrado Giaquinto»** (sette le opere dell'artista esposte) ha riaperto i battenti dopo la chiusura per Covid con un nuovo allestimento (una sala nella foto), una serie di restauri e un nuovo impianto illuministico e didattico con **QR code** su ciascuna opera che rimandano a una dettagliata scheda descrittiva. Sono disponibili anche le nuove **audioguide per bambini**, con un percorso didattico dedicato. È stata completamente rinnovata l'esposizione della Collezione Grieco, il nucleo di opere donato da **Luigi Grieco** nel 1985 comprendente dipinti dei macchiaioli toscani, di Pellizza da Volpedo, Giorgio Morandi, Felice Casorati e altri: sono nuovi i colori alle pareti, il sistema di illuminazione e gli studi delle opere (in linea con il tema della Giornata Internazionale dei Musei dell'International Council of Museums 2021 «Il futuro dei Musei: rigenerarsi e reinventarsi»). Contigua alla sala Grieco vi è la sala dedicata all'**arte del Novecento**, con artisti prevalentemente pugliesi (Raffaele Armenise, Roberto De Robertis, Carlo Levi, Onofrio Martinelli, Vito Stifano, Raffaele Spizzico, Francesco Vacca), in dialogo con una sala dedicata all'**arte contemporanea**, con opere di Umberto Baldassarre, Giosetta Fioroni, Titina Maselli, Umberto Mastroianni, Salvatore Salvemini, una scultura di Nicola Carrino e «9mq di pozzanghere» di Pino Pascali. Dal 1969 al 1978 la Pinacoteca ha ospitato il **premio «Pino Pascali»** (cfr. p. 11), incrementando la collezione con le opere site specific di artisti come Mimmo Jodice, Gabriele Basilico e Mimmo Paladino. La sala del '900 sarà dedicata a **mostre temporanee** su varie tematiche inerenti alle collezioni. □ **Fi.F.**

BARI. Pinacoteca Metropolitana di Bari «Corrado Giaquinto», via Spalato 19 / lungomare Sauro 27, mar-sab 09-19, dom 9-13, tel. 080/5412420, pinacotecabari.it

FONDAZIONE
MUSEO
PINOPASCALI

DIALOGHI:

PINO PASCALI / GINO MAROTTA

a cura di

ROSALBA BRANÀ E LORENZO CANOVA

Termina il 17 ottobre

FONDAZIONE PINO PASCALI

VIA PARCO DEL LAURO 119
70044 POLIGNANO A MARE (BA)
PH/fax: +39 080 4249534





Sotto questo cielo stellato

Nei progetti per il futuro, Giovanni Oliva, neodirettore da giugno della Fondazione Matera-Basilicata 2019, ci mette anche l'astroturismo

dalle due città capoluogo, nello spirito di Matera-Basilicata 2019, lavorando in particolare su uno dei temi proposti dal G20: la cura del pianeta. Lo scorso 10 agosto, per la notte di San Lorenzo, abbiamo organizzato un'edizione regionale di «Matera cielo stellato», suggestiva iniziativa attraverso cui nel 2013 e nel 2019, per la cerimonia inaugurale di Matera Capitale Europea della Cultura, è stata spenta la pubblica illuminazione dei Sassi, per accendere delle fiaccole che hanno trasformato la vista della città in un vero e proprio cielo stellato. Con questa operazione abbiamo invitato cittadini permanenti e temporanei a rivolgere lo sguardo in alto per godere del cielo buio e osservare le stelle, promuovendo al contempo buone pratiche a tutela dell'ambiente, come la riduzione dell'inquinamento luminoso e lo sviluppo di prodotti di ecoturismo come l'astroturismo.

Programmi per i prossimi mesi?

L'esperienza della Capitale Europea della Cultura 2019 ci mostra come Matera possa diventare un punto di riferimento per i Paesi dell'area mediterranea, a partire da quelli arabi con i quali la Basilicata ha diversi punti di contatto. A fine ottobre saremo a Expo Dubai, nel Padiglione Italia, con un'azione immaginata e coordinata dalla manager sviluppo e relazioni Rossella Tarantino e dal suo team, per raccontare il ruolo delle Capitali Europee della Cultura nella costruzione di luoghi belli, inclusivi e sostenibili. Sul fronte regionale abbiamo invece in programma un'azione di coinvolgimento delle comunità delle aree interne attraverso le arti performative, che prosegue l'esperienza dello scorso anno del Festival «So far so close. Esercizi di vicinanza». Creare ponti sia a livello globale sia locale: è questa la strada che intendiamo percorrere.

□ **Fiorella Fiore**

La fase di rilancio delle attività della **Fondazione Matera Basilicata 2019** è guidata da **Giovanni Oliva**, direttore e manager amministrativo e finanziario ad interim da giugno 2021, già segretario generale della Fondazione dal 2018. Raccoglie l'eredità di un percorso del quale, in aprile, sono stati presentati i risultati del monitoraggio insieme al ministro della Cultura **Dario Franceschini**. Nato a Matera nel 1970, Oliva ha trascorso diversi anni da manager all'estero, sette in Cina, da dove è tornato nel 2014 con l'incarico di direttore generale del Dipartimento Agricoltura della Regione Basilicata. Il suo è un profilo internazionale profondamente radicato nel territorio.

Come si trova un manager di azienda a lavorare nel settore culturale?

È un ambiente molto complesso dal punto di vista organizzativo, dove ogni giorno c'è una lotta tra la creazione artistica e gli obblighi delle regole burocratiche imposte dall'uso di fondi pubblici. Ci vorrebbero più formazione, reciproca conoscenza fra le parti e maggiore rispetto. Stiamo provando a creare un gruppo di esperti dirigenti dell'amministrazione pubblica in pensione per fare formazione ai nostri giovani.

Quali sono le attività della Fondazione in questa fase?

Stiamo rafforzando la rete tra i Comuni lucani, a partire

Fondazione Matera-Basilicata 2019,
matera-basilicata2019.it

Nella foto in alto, Giovanni Oliva; qui sotto, «Matera Cielo stellato» © Fondazione Matera-Basilicata 2019



Sotto questi cieli una costellazione di musei

*Dai reperti arcaici ad Anish Kapoor,
dalla grafica alle scienze naturali*

La Direzione Regionale Musei

Il sistema museale della Basilicata è caratterizzato da piccole importanti realtà diffuse capillarmente sul territorio, a partire dalla rete della **Direzione Regionale Musei**, guidata da **Anna Maria Mauro**.

Tra i principali musei spiccano l'**Archeologico Nazionale di Metaponto** e l'**Archeologico Nazionale della Siritide a Policoro**; insieme ai rispettivi parchi archeologici offrono al visitatore testimonianze delle importanti colonie magnogreche lì fondate.

A Potenza si segnala il **Museo Nazionale della Basilicata «Dinu Adamesteanu»**, che sviluppa una lettura completa della diversità e complessità dei siti archeologici della Basilicata. Nella provincia, oltre alla terrazza sul mare **Palazzo De Lieto** a Maratea, sede della **«Pinacoteca Angelo Brando»** (Maratea, 1878-Napoli, 1955), è da segnalare il **Museo Archeologico Nazionale «Massimo Pallottino»** a Melfi, con sede nel castello fatto costruire da Guglielmo d'Altavilla nel XI secolo e ampliato da Federico II, le cui sale conservano reperti dall'epoca arcaica (VII secolo a.C.) al periodo romano del III secolo a.C. Testimonianze del periodo romano sono anche negli istituti e aree archeologiche del **Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri** di Grumentum, e nel **Museo Archeologico Nazionale di Venosa**, da poco riallestito.

A Matera va senz'altro visitato **Palazzo Lanfranchi**, sede con il **Museo Archeologico «Domenico Ridola»** del **Museo Nazionale di Matera**: qui la Collezione Camillo d'Errico (cfr. p. 15) e il grande pannello di Carlo Levi «Lucania '61».



Gli altri musei

Accanto alla rete della Direzione Regionale ce n'è un'altra fatta di realtà autonome. A Potenza si segnalano il **Museo Provinciale Archeologico**, il più antico della regione (inaugurato nel 1907), e la Pinacoteca annessa, con opere dal XIX al XX secolo. In Val d'Agri (Pz), a Moliterno, la rete dei **Musei Aiello**, **MAM**, con una collezione di opere dell'Otto e Novecento e opere, tra gli altri, di Michele Tedesco, nato a Moliterno (1834-Napoli, 1917), Luigi Guerricchio, Michelangelo Pistoletto e Italo Squitieri, ceramiche del '900 e una biblioteca con libri e stampe sulla Basilicata dal Seicento a oggi, il tutto in sette sedi. A Tito (Pz) c'è il **Museo Multimediale della Torre di Satriano**, nella Torre normanna che domina la valle attraversata dall'antica via Herculea; gli scavi hanno restituito testimonianze dal IV secolo a.C. al Medioevo. A Montemurro (Pz) la **Casa delle Muse**, sede della Fondazione Leonardo Sinisgalli dedicata all'intellettuale lucano detto il «Leonardo del Novecento». A Castronuovo Sant'Andrea (Pz) il **M.I.G. Museo Internazionale della Grafica**, con oltre 2mila opere grafiche del XIX, XX e XXI secolo, l'**Atelier Calcografico «Guido Strazza»**, l'**Atelier litografico «Kengiro Azuma»** e il **Museo Internazionale del Presepio «Vanni Scheiwiller»**.

E poi i musei «a cielo aperto»: il progetto **Artepollino**, con le opere di Anish Kapoor e Carsten Höller a Latronico e San Severino Lucano, nel cuore del Parco Nazionale del Pollino, e il **Percorso museale di Teana** (Pz), con le sculture di Marino di Teana (Teana, 1920 - Perigny-sur-Yerres, 2012). Il **MUSMA, Museo della Scultura contemporanea** di Matera, con opere di Kengiro Azuma, Arman, Giosetta Fioroni e Maria Lai collocate negli ipogei. Nella provincia, ad Aliano, paese che ospitò il confino di Carlo Levi di cui è possibile visitare la casa, vi è il **MuA, Musei uniti di Aliano**, con la **Pinacoteca «Carlo Levi»** e il **Museo Permanente «Paul Russotto»**.



La nutrita offerta si completa con i **musei diocesani** (a Potenza, Matera, Tricarico, Melfi e Acerenza, di cui è importante segnalare anche la maestosa cattedrale consacrata nel 1080), **demo-etno-antropologici**, **multimediali** e di **storia e scienze naturali** disseminati in tutta la regione.

□ **Fiorella Fiore**



Dall'alto in senso orario, il Museo Multimediale della Torre di Satriano (veduta della Torre); «RB-RIDE» di Carsten Höller © Archivio Apt; MUSMA, ipogeo © Archivio Zetema; Musei Aiello, Museo Biblioteca Lucana Angela Aiello

Una tavolata di artisti all'aperto



Dal 2008 a Latronico c'è il progetto **«A Cielo Aperto»**, curato da **Bianco-Valente** e **Pasquale Campanella** e sostenuto dall'**Associazione Culturale Vincenzo De Luca**. Lo scopo è realizzare un museo territoriale all'aperto sul tema delle aree interne, con gli interventi di artisti in residenza. Per l'edizione 2021 è di scena il capitolo **«Per Fare un Tavolo. Arte e territorio»**, incluso nella Biennale di Venezia Architettura 2021 nell'ambito di «Comunità Resilienti», nel Padiglione Italia curato da Alessandro Melis. Antropologi, urbanisti, architetti, sociologi e artisti si sono confrontati sull'emancipazione delle aree interne attraverso l'analisi di temi quali ruralità, localismo consapevole, bene comune, arte e territorio, esiti, pratiche artistiche e sviluppo economico, mediazione politica. I contributi sono confluiti in un intervento di arte pubblica, con l'affissione di manifesti d'autore fino al 4 settembre, Angelo Maggio/Cemento Amato, Alessandra Pioselli, Alessandro Melis e **Aste & Nodi (nella foto)**, tra gli altri, e in un volume edito da postmedia books.

Il battagliero Camillo

Per il 200mo anniversario della nascita di d'Errico



Il 2021 è un anno importante per la **Pinacoteca Camillo d'Errico** (ne è conservatore **Mario Saluzzi**). Ricorre infatti il bicentenario della nascita di Camillo d'Errico, nato a Palazzo San Gervasio nel 1821 e morto nel 1897, di cui l'Ente promuove la figura e il patrimonio. D'Errico può essere definito il più importante collezionista della Basilicata e tra i più autorevoli del Meridione: il corposo patrimonio

raccolto in vita (quasi cinquemila volumi di pregio, circa cinquecento stampe e poco più di trecento dipinti conservati oggi a Matera, a Palazzo Lanfranchi) viene valorizzato dal 2010, grazie all'accordo istituzionale tra Ente Morale, Polo Museale della Basilicata e Comune di Palazzo San Gervasio. Oltre alle opere più note della collezione esposte a Palazzo Lanfranchi, nel Museo Nazionale di Matera (come la «Natura morta in posa con frutta, verdura, fiori e colomba in volo» del Maestro di Palazzo San Gervasio, o la «Maddalena» di Massimo Stanzione), ogni anno vengono organizzate **mostre temporanee** che danno la possibilità di vedere opere meno conosciute conservate nei depositi, approfondendo un tema sempre diverso (dai notturni alle nature morte, dal paesaggio ai ritratti); sono allestite nei locali della Pinacoteca con sede nell'antico palazzo, situato su un crocevia della via Appia, dove d'Errico incontrava i più importanti intellettuali dell'epoca.

Qui accanto, «Battaglia con assedio a una città», 1650 ca, di Carlo Coppola; a sinistra, il francobollo celebrativo con il ritratto di Camillo d'Errico



Per celebrare questo anniversario, oltre all'emissione di un **francobollo** con annullo filatelico, approvato dal Ministero per lo Sviluppo Economico e stampato in 300mila esemplari dal Poligrafico dello Stato, è stata inaugurata la mostra «**Sogna il guerrier le schiere. Per le battaglie di Camillo d'Errico**», a cura di Mauro Vincenzo Fontana e Annamaria Mauro (catalogo Edizioni Giannatelli). «La mostra», spiega il curatore Fontana, *vuole aprire un nuovo spazio di riflessione su un pezzo della collezione meno conosciuto, il genere delle battaglie; Camillo d'Errico conservò oltre 30 dipinti a tema di artisti di spicco della scena artistica napoletana, opere che non sono mai state studiate in modo organico. In questa circostanza proponiamo un abbinamento tra alcuni*

pezzi più conosciuti, come la tela di Francesco Solimena «Orazio Coclite» e la «Magnificenza di Scipione» di Fedele Fischetti, con dipinti meno esplorati e in cerca di una prima attribuzione dopo gli studi effettuati solo in alcuni saggi di Lucio Galante sulla collezione d'Errico tra il 1992 e il 2000».

L'Ente morale continua con rigore scientifico quel cammino intrapreso da Camillo d'Errico, convinto del valore sociale e di sviluppo per la comunità dato dalla cultura.

□ **Fiorella Fiore**

PALAZZO SAN GERVASIO (PZ). Pinacoteca Camillo d'Errico, corso Manfredi 110, lun-dom 10-13/17-20, tel. 0972/44479, 338/7672338, pinacotecaderrico.it, «**Sogna il guerrier le schiere. Per le battaglie di Camillo d'Errico**» fino al 30 ottobre





Sogna il guerrier le schiere.
Per le *Battaglie* di Camillo d'Errico

a cura di Mauro Vincenzo Fontana e Annamaria Mauro

Pinacoteca e Biblioteca Camillo d'Errico - Palazzo San Gervasio (PZ)

orari visita: dal lunedì alla domenica 10.00 - 12.00 | 17.00 - 19.00



REGIONE BASILICATA

La mostra è organizzata in occasione delle celebrazioni per il bicentenario della nascita di Camillo d'Errico (1821-2021)

